



COMUNE DELL'AQUILA

## Comunicato stampa

La Coop, ha chiesto ed ottenuto, con una procedura impropria, di essere ascoltata in 2<sup>a</sup> commissione per ivi esporre il suo progetto. Ripeterò quindi quanto già loro detto visto che si baloccano a non capire e ci tirano dentro anche i lavoratori.

Quello che non era possibile prima del terremoto non è possibile neppure dopo visto che la tratta di strada prospiciente l'area di S. Antonio oggi è ancor più congestionata e lo sarà ancora per molto, almeno sino a quando non verranno ripristinate le minime condizioni di vita degli aquilani.

Peraltro l'intera area è stata espropriata dalla Protezione Civile per la costruzione delle case destinate agli sfollati. Quindi essa non è più disponibile e se la **Protezione Civile avesse in mente di mettere in piedi chissà quale baratto, sappia che è tutto il piano C.A.S.A. che rischia di saltare a partire dalle aree espropriate ai piccoli proprietari.**

Tuttavia non è nel potere della Protezione Civile disporre della pianificazione se non per la stretta emergenza e la richiesta di quell'area a destinazione commerciale, già in forte contestazione prima, non appartiene certo alla fase emergenziale: il destino di essa è nei poteri esclusivi dell'amministrazione comunale.

E nel destino immediato c'è la volontà di ubicare, nel perimetro destinato a servizi, le scuole non recuperabili e che dovranno essere realizzate con strutture modulari, per permettere la ripresa delle lezioni a settembre.

Non si comprende tuttavia come si possano mantenere i livelli occupazionali prospettando una nuova edificazione quando, come altri esercizi hanno prontamente fatto, sarebbe più agevole procedere alla sistemazione dei precedenti punti vendita del Centro Commerciale di Amiternum e di Campo di Pile. A meno di pensare che volutamente si sia sorvolato al fine di poter mettere in piedi il solito indecente ricattuccio ma anche di questi metodi ne abbiamo le tasche piene.

Esistono invece tutti i presupposti perché, senza troppo indugiare, la Coop possa avere un nuovo insediamento in altra area seguendo le procedure per le attività produttive che il consiglio ha approvato oppure invocare l'art. 8 dell'OPCM n° 3771.

La Coop lasci perdere il voler perseverare in un investimento sbagliato su un'area destinata a servizi socio-sanitari, errore per il quale dovrebbero essere chiamati a pagare i dirigenti per un incauto investimento e che ancor oggi pensano di fare la voce grossa, e non già i lavoratori che meritano rispetto e solidarietà.

A proposito, visto che si invoca la trasparenza, vorrei io rivolgere loro una domanda: come mai hanno proceduto all'acquisto di un'area con una destinazione difforme da ciò che si voleva realizzare? Da chi avevano avuto assicurazioni che il consiglio comunale avrebbe poi acconsentito alla necessaria variante?

L'Aquila, 2 luglio 2009

Pietro Di Stefano